

Barba, capelli e ...cocaina

Ufficialmente lavorava in un salone di barbiere del centro cittadino, in realtà - secondo l'accusa mossa nei suoi confronti dagli uomini della Mobile - Roberto Papale, 25 anni, abitante a Cataratti, "arrotondava" lo stipendio spacciando, al minuto, dosi di cocaina.

Gli agenti, coordinati dal vicequestore aggiunto Marco Giambra, insospettiti da quello strano andirivieni di tossicodipendenti che, ogni giorno, con straordinaria puntualità, entravano in quel salone da barba per uscirne pochi istanti dopo, hanno così deciso di vederci chiaro e, acquisite una serie di informazioni su quelli che per loro erano "fondati sospetti", hanno deciso di entrare in azione.

Martedì scorso è stato così portato a termine il blitz, con una irruzione nei locali dove l'uomo prestava la propria opera, e sotto gli occhi esterrefatti del titolare, completamente all'oscuro di tutta la vicenda.

Agli agenti, come riferito ieri nel corso di una conferenza stampa, non è servito molto tempo per capire che la loro teoria era più che fondata. Sottoposto a perquisizione, Papale è stato trovato in possesso di 12 dosi di cocaina, per un peso complessivo di circa 6 grammi, abilmente nascoste negli slip. Altra sostanza stupefacente (per un peso, anche in questo caso, di 6 grammi) gli agenti l'hanno trovata in una delle tasche del giubbotto che il giovane aveva lasciato nel retrobottega. A finire sotto sequestro anche 395 euro in banconote di vario taglio, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Papale si trova ora rinchiuso nel carcere di Gazzi dove, nei prossimi giorni, verrà interrogato alla presenza del difensore.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS